

La polemica

# La Chiesa condanna gli insulti “Solo volgarità in quella piazza”

**SILVIO BUZZANCA**

ROMA — Il Vaticano e il mondo cattolico insorgono contro gli insulti di Piazza Navona al Papa. Hanno trasformato «una manifestazione pubblica di dissenso su importanti scelte politiche in un'occasione per insultare e offendere altri con toni di inconcepibile volgarità. Non può e non deve essere considerata un'espressione di democrazia e quindi neppure di intelligenza», scrive il Sir, il Servizio informazione religiosa, agenzia della Cei. Ma una dura condanna arriva anche dal mondo politico italiano e dalle più alte cariche istituzionali. Impegnate a difendere il Pontefice e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Silvio Berlusconi replica dal Giappone. «Se mi permettete della spazzatura

me ne occupo a Napoli. Nessun altro commento, qui siamo in sede internazionale», risponde ai giornalisti che lo incalzano sugli eventi romani. Epoco dopo, bombardato dalle domande su Piazza Navona, taglia corto: «Lasciamo stare, lasciamo stare. Un "de minimis". Si illustrano da soli».

Dunque il Cavaliere, usando il latino, bolla gli insulti della piazza romana come cose irrilevanti, quasi ordinaria amministrazione. Cose di cui un premier non si occupa. Ma a portare solidarietà a Benedetto XVI e Napolitano arrivano i presidenti di Camera e Senato. Renato Schifani, dallo scranno più alto di Palazzo Madama, ieri mattina ha rivolto «un pensiero di affettuosa vicinanza e di convinta solidarietà al presidente della Repubblica e al Santo Padre, oggetto, nella serata di ieri di vergognosi attacchi verbali». I

senatori si sono tutti alzati in piedi e hanno applaudito «Nessuno può in questa aula - ha detto Schifani - condividere i contenuti e le forme delle ingiurie che abbiamo ascoltato».

Gianfranco Fini, intanto, commentava: «Le espressioni oscene e gli insulti al Capo dello Stato sono comportamenti che nulla hanno a vedere con la satira. Chi se ne rende responsabile non è un comico, ma più un esibizionista che va trattato come tale». Il presidente della Camera si è anche augurato che «gli uomini politici che adesso si dissociano, riflettano, dopo avere dato modo a questi personaggi di dare corso ad espressioni oscene nei confronti del Papa e agli insulti al Capo dello Stato».

Condanne nette, condivise da quasi tutto il mondo politico.

Mentre il mondo cattolico si rammarica. La linea ufficiale del Vaticano è quella riassunta da padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. «La volgarità si qualifica di per sé. Non si commenta», dice. Linea seguita dal Vicariato di Roma, appena affidato al cardinale Agostino Vallini. Benedetto XVI è, infatti, il vescovo della capitale. «La diocesi di Roma, in merito a quanto avvenuto ieri sera in Piazza Navona, esprime il suo profondo dispiacere per le parole offensive riferite al Santo Padre. Quanto avvenuto non merita ulteriori commenti», recita un comunicato. Affonda i colpi invece l'Avvenire. «Ancora più tristezza suscita il fatto che, a cadere così in basso, con espressioni che definire volgarità è poco, sia stata una donna. Qui non vale neppure l'alibi della satira, è - con rispetto parlando - solo squallida spazzatura», scrive tra l'altro il quotidiano della Cei.

**COME NELLE BETTOLE**

“Presi di mira con argomenti da bettola il Papa e la Chiesa”, scrive il quotidiano Avvenire. “Dev’essere un riflesso tipico del laicismo nostrano”

**SOLIDALE COL PAPA**

“Piena solidarietà al Papa e al presidente Napolitano, colpiti da attacchi vergognosi” così in una nota il presidente del Senato Schifani

**INSULTI E OSCENITA'**

“Riflettano i politici - ha detto il presidente della Camera Gianfranco Fini - che ora si dissociano, ma hanno consentito oscenità e insulti al Papa e a Napolitano”

**Diocesi di Roma:  
profondo  
dispiacere  
per le offese  
a Ratzinger,  
non meritano  
commenti**

